



Comunicato stampa del Comune di Bologna

Bologna, 19/11/2004

IL PARERE DEI CITTADINI DEL QUARTIERE SARAGOZZA. DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI QUARTIERE

Nel Quartiere Saragozza, la discussione sulle **Linee del mandato amministrativo 2004/2009**, attraverso le riunioni delle commissioni permanenti, ha visto una larga partecipazione dei cittadini che hanno presentato proposte, valutazioni, contributi e integrazioni al documento presentato dal Sindaco Sergio Cofferati.

Queste le problematiche emerse dal confronto con il Consiglio di Quartiere che ha portato alla votazione e approvazione di un documento.

Tutela della salute e della vivibilità del centro storico.

I problemi discussi vanno dalla richiesta di adozione di provvedimenti che si estendano oltre le mura al progetto di pedonalizzazione del Centro Storico, integrato a quello di potenziamento del trasporto pubblico su ferro e su gomma. A questo proposito il Consiglio di Quartiere auspica una estesa pedonalizzazione della parte più interna del centro storico e di aree significative -contestualmente ad una riqualificazione urbana-, ossia un progetto complessivo che comprenda anche alcuni sottoprogetti di pedonalizzazioni per zone nell'anello tra le due antiche cinte murarie, prevedendo soluzioni omogenee nelle linee generali e soluzioni specifiche per ogni singola zona, nel rispetto delle particolarità di ognuna di esse. L'obiettivo è favorire opportunità d'incontro, di aggregazione e di socialità, per contrastare il degrado.

Il Consiglio chiede una particolare attenzione al problema della forte **densità abitativa intorno allo Stadio Dall'Ara**.

Per ridurre il disagio che i cittadini residenti subiscono nei giorni delle partite, si propongono interventi per migliorare il traffico e la sosta di auto e moto, anche per meglio accogliere i tifosi delle squadre ospiti; a tal fine si richiede un coordinamento fra le Forze dell'ordine, la Polizia Municipale e il Quartiere. Il Consiglio chiede anche di rivedere la convenzione stipulata fra il Comune e il "Bologna F.C. 1909". Per la valorizzazione poi del percorso **Portico S. Luca**, il Consiglio di Quartiere chiede una maggiore attenzione alle attività commerciali, ai luoghi storici, ai musei e alle biblioteche poste lungo il percorso.

Per valorizzare la zona collinare e renderla maggiormente fruibile, il Consiglio propone la realizzazione di percorsi di collegamento dei parchi della collina, preservando le vedute che si aprono sulla città.

Per quanto riguarda il **Parco Funivia** e i progetti cui si accenna nelle Linee programmatiche, il Consiglio chiede che l'Amministrazione assuma una posizione trasparente ed esplicita nei confronti dei cittadini garantendo forme innovative di partecipazione a qualsiasi decisione, coinvolgendo

contestualmente anche i Quartieri Saragozza e Reno che dividono il confine con il Parco.

Per le Attività produttive, il Consiglio sollecita un programma di studio su strategie per la valorizzazione di vicinato degli esercizi commerciali e delle attività artigianali, integrato con la realizzazione di progetti specifici, come Pratello e Portico di San Luca, incentivando per esempio l'apertura di esercizi commerciali ad attività diurna, in strade come il Pratello o limitrofi. Per combattere il degrado si propone di decentrare le attività notturne, sostituendole con attività diurne. I fondi necessari potrebbero essere reperiti anche da leggi Regionali di incentivazione all'artigianato.

"Più in generale, - si legge nel documento - occorre predisporre a livello cittadino e diffondere tramite i Quartieri sia un uniforme elenco degli iter burocratici (predisposizione opuscoli con estratti delle normative regionali e comunali) per licenze, orari ecc. sia la diffusione del decalogo dei pubblici esercizi".

Per le parti più problematiche del Centro Storico infine *"occorre predisporre un progetto integrato di lotta al degrado: giungere ad un progetto di rivitalizzazione nelle ore pomeridiane coinvolgendo i cittadini, i locali pubblici, enti e associazioni culturali presenti sul territorio".*

Nelle **Politiche Sociali e Sanitarie**, per ampliare quanto indicato nelle Linee Programmatiche, il Consiglio suggerisce l'approfondimento di questi temi.

Integrazione dei servizi sociali e sanitari. I servizi esistenti sono giudicati insufficienti per affrontare i bisogni degli anziani, in modo particolare quelli soli. Quindi si rende necessario definire meglio il ruolo e i compiti dell'ASL che, gestendo direttamente i servizi sanitari, ha il dovere di "ragionare" con il Comune e i Quartieri, ovvero con chi ha la responsabilità ed eroga servizi socio-assistenziali.

Ruolo del volontariato. Il ruolo del volontariato, che secondo il Consiglio, rappresenta un'esperienza di grande valore - va definito meglio, con maggiore organizzazione e coordinamento delle associazioni.

Va potenziato il ruolo degli assistenti sociali, affinché possano agire non più solo all'interno degli uffici ma sul territorio: solo conoscendo il territorio e chi lo abita si possono comprendere le necessità ed agire di conseguenza. *Non basta poter affermare che non ci sono liste d'attesa, occorre attivarsi per conoscere e ricercare i bisogni.* Emerge la necessità di superare il disagio sociale e la solitudine, fenomeni in espansione che riguardano una fascia consistente di popolazione, non necessariamente anziana.

Razionalizzazione dei punti di erogazione dei servizi sanitari. Da sempre la presenza diffusa sul territorio dei poliambulatori ha rappresentato per la città elemento di qualità e su questi quindi si deve puntare, soprattutto per il sostegno agli anziani e ai malati psichici.

Tutela delle donne e dei bambini. Si riscontra la mancanza nelle Linee programmatiche, sia nella parte che tratta delle politiche sociali che nel paragrafo *Bologna città delle differenze*, dell'approfondimento di esperienze cittadine di associazioni di donne, mentre viene ricordato solo il Centro di

documentazione.

Occorre riprendere e migliorare percorsi abbandonati e sottovalutati negli ultimi anni e quindi prevedere spazi, risorse, collaborazione concreta delle istituzioni, soprattutto nelle azioni per la tutela delle donne e dei bambini contro la violenza, i maltrattamenti, la prostituzione, la tratta in schiavitù, il sequestro, la pedofilia. Occorre inoltre rafforzare a livello ideale e di strumenti operativi, il concetto della stretta connessione fra politiche ambientali, sanitarie e sociali, migliorando il rapporto di comunicazione tra Asl e città, con politiche sanitarie di superamento delle disuguaglianze.

La programmazione sanitaria, ambientale e sociale dovrà realizzarsi con strumenti coordinati e integrati tra loro quali: il **Piano per la Salute**, previsto dal Piano sanitario Regionale ma non disponibile nel Comune di Bologna, nonostante le indagini preliminari condotte negli anni scorsi; l'**Agenda 21**, promulgata dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, che costituisce il piano d'azione per uno "sviluppo sostenibile"; il **Piano del Traffico Urbano**, strumento per il miglioramento della circolazione e sicurezza stradale ma che ha anche obiettivi di miglioramento della salute; i **Piani Sociali di Zona**, previsti dalla Legge Regionale 2/03 che disciplina la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

In merito alle **Politiche scolastiche e educative** poi, il Consiglio ritiene necessario riconsiderare in maniera più approfondita alcune esperienze presenti nel territorio, come quella senz'altro positiva delle **aule didattiche decentrate** e dei **servizi educativi territoriali**.

Per il **Diritto allo Studio e Integrazione** si ribadisce la necessità di continuare un capillare intervento sull'handicap. Per favorire l'integrazione di bambini stranieri, sempre più numerosi, si sollecita un protocollo di azione studiato in sinergia tra i circoli didattici/istituti comprensivi e il settore istruzione centrale. Le **Scuole Aldini-Sirani** andrebbero maggiormente valorizzate: da un lato si potrebbero creare nuovi profili professionali, per esempio nel settore della comunicazione visiva (settore in cui Bologna eccelle), dall'altro si dovrebbe ripensare, anche in collaborazione con l'Università, la figura di educatore per i nidi.

Per il **progetto Estate in Città**, si sottolinea l'esigenza di aumentare l'offerta per l'estate, diversificandola, distribuendola maggiormente sul territorio estendendola alla fascia 11/14 anni, anche in collaborazione con associazioni private e/o di volontariato con le quali si potrebbero creare progetti che operano anche nel corso di tutto l'anno.

Percorsi sicuri: anche nell'ottica di una chiusura del Centro storico e di una riduzione del traffico, è necessario creare percorsi protetti perché i bambini e i ragazzi possano recarsi a scuola a piedi, accompagnati o da soli. E' indispensabile il coinvolgimento e l'aiuto dei genitori, degli anziani e dei volontari

Sul problema degli **impianti sportivi** il Consiglio auspica una migliore definizione delle regole inerenti l'uso degli impianti sportivi scolastici.

Infine per quanto riguarda le **politiche culturali** il Quartiere Saragozza è disponibile all'avvio di un dibattito sulla presenza culturale europea a Bologna, a livello di servizi e informazioni; con un rilancio del turismo non solamente commerciale ma attento alle proposte culturali che la città deve essere in grado di offrire.

Alleghiamo, in file, il documento integrale e un altro ordine del giorno, approvato, sulle politiche giovanili.



LPint.doc



polgiov.doc